1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 69

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 10 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, con decreti in data 24 febbraio 1867 ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine Mauriziano:

A commendatori:

Crodara-Visconti cav. Paolo, direttore capo di divisione di 1ª classe nell'amministrazione centrale della guerra;

Marchetti di Muriaglio cav. Enrico, colonnello collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Blengini cav. avv. Matteo, capo sezione nell'amministrazione centrale della guerra.

Sulla proposta del ministro della marina, con decreto in data 24 febbraio 1867:

A gran cordone:

Di Ceva march. Augusto, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con decreto in data 24 febbraio 1867:

A cavaliere:

Pignone Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Perugia.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri, con decreti in data 24 febbraio 1867:

Ad uffiziali:

Scicluna cav. Emanuele, consigliere di Governo e membro della Camera di commercio di Malta;

Bonafous cav. Alfonso.

A cavalieri:

Fortina dott. Francesco, membro del Consiglio di amministrazione della Società italiana di beneficenza in Parigi;

Allegri Benedetto, id. id.;

Raimondi Giuseppe, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze, con decreto in data 20 febbraio 1867:

Ad uffiziale:

Saroldi cav. avv. Lorenzo, segretario contabile nell'amministrazione del catasto stabile per le provincie liguri-piemontesi.

A cavaliere:

Dallosta geometra Luigi, commissario distrettuale nell'amministrazione medesima.

S. M., in udienza delli 24 febbraio 1867, sulla proposta del ministro della guerra, ha ammesso nel Corpo sanitario militare dell'esercito italiano i seguenti ufficiali sanitari col grado che occupavano nell'esercito austriaco, collocandoli contemporaneamente in aspettativa per riduzione di corpo:

Medico di reggimento di 2ª classe dott. Poffe Aurelio, coll'annua paga di aspettativa di 1,400 lire a cominciare dal 1° gennaio 1867;

Medico di battaglione di 2ª classe dottor Benazzato Antonio, coll'annua paga di aspettativa di L. 1,080 a cominciare dal 1° febbraio 1867 e

Farmacista capo di 2ª classe Codemo Teofilo, coll'annua paga di aspettativa di L. 1,250 a cominciare dal 1° febbraio 1867.

Con R. decreto del 24 febbraio ultimo Favero Luigi, ispettore di 1ª classe nell'amministrazione forestale delle provincie venete, è stato, dietro sua domanda, collocato a riposo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Concorso al premio Riberi.

(*Estratto di nota testamentaria*)

Lego in rendita del 1849 la somma necessaria perchè si possa ogni 20 mesi dare un premio di lire mille a quello dei membri del Corpo sanitario militare che se ne renderà degno.

Le circostanze eccezionali, in cui versò l'esercito dal maggio all'ottobre dello scorso anno 1866, essendo state causa per cui non pervenne in tempo utile all'ufficio del Consiglio superiore militare di sanità veruna memoria sul tema del *morbillo*, stato pubblicato nel *Giornale di medicina militare* per l'anno 1863, che formava l'argomento del concorso al premio Riberi in lire 1000 per i venti mesi trascorsi dal 1° aprile 1865 a tutto novembre 1866, il Ministero della guerra, sulla proposta del Consiglio superiore militare di sanità, ha stabilito di prorogare al 30 novembre 1867 il tempo utile per l'invio delle memorie occorrenti a detto premio.

Nello scopo poi d'adempiere scrupolosamente alla volontà del generoso testatore espressa nella precitata *nota testamentaria*, lo stesso Ministero della guerra, dietro parere del ridetto Consiglio, ha approvato venga aperto un nuovo concorso per eguale premio di L. 1000 relativo ai venti mesi scorsi e decorrendi dal 1° dicembre 1866 a tutto il mese di luglio 1868, da aggiudicarsi a chi, prima che scada il 31 del mese ed anno ultimamente nominati, avrà fatto pervenire al Consiglio la migliore o le due migliori memorie sul seguente tema, a scelta dei concorrenti, cioè:

« Trattare un argomento qualunque di medicina militare, preferibilmente relativo all'*igiene* od alla *patogenia*. »

Condizioni del concorso.

1° Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore, e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti;

2° Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000;

3° Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma;

4° Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una onorevole menzione;

5° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche;

6° Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione;

7° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore;

8° È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio;

9° Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte;

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 luglio 1868. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti;

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori;

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare di sanità, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel *Giornale di medicina militare*.

Firenze, addì 2 marzo 1867.

Il Presidente del Consiglio
COMISSETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto dall'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con Regio decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento dei due mandati sottodesignati spediti dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo l'ultima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni e resteranno di pieno diritto annullati i mandati precedenti:

Mandato n° 553 di lire 175 e n° 138 di lire 168 a favore di Zorgniotti Michele e Gilli Battista per interessi di titoli depositati per cauzione verso il Ministero dell'interno.

Torino, li 14 febbraio 1867.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, seduta del 5 marzo:

Il signor Disraeli dice: al principio dell'autunno lord Derby mi scrisse che dopo lunghe riflessioni era convinto che bisognava assolutamente risolvere la questione della riforma con idee larghe, ma siccome alcuni nostri colleghi non vollero aderire a questo concetto, fu mestieri andare innanzi in modo meno liberale.

Il nostro sistema, annunziato alla Camera il 25 febbraio, non fu accolto. Lord Derby ha risoluto di tornare al primitivo progetto, il quale sarà di nuovo sottoposto al Parlamento.

Il signor Disraeli dichiara che si sarebbe ritirato se la sua demissione avesse potuto impedire quella dei suoi colleghi. Finisce dicendo che il *bill* di riforma che sarà presentato è quello accettato assolutamente dal gabinetto.

Il generale Peel spiega le ragioni del suo ritiro. Dice che quando il gabinetto si formò tra i suoi membri non v'era l'intenzione di realizzare la riforma, altrimenti non avrebbe accettato di farne parte. Dopo cedendo alla opinione pubblica, era pronto a sagrificare le sue opinioni individuali per venire in aiuto ai suoi colleghi; ma non ha voluto accettare la solidarità della loro condotta quando li ha veduti decisi a presentare un *bill* di riforma che distrugge i collegi elettorali esistenti.

Lord Cranborne spiega la sua demissione per gli stessi motivi.

Gladstone protesta contro l'asserzione del signor Disraeli, secondo la quale avrebbe promesso di accettare la franchigia elettorale stabilita sulla imposta delle 6 lire.

Il signor Lowe dice che i conservatori avranno per risultato di inaugurare una democrazia che deve finire coll'anarchia. (*Times*)

— Il *Times* ha da Dublino, 6 marzo:

Avvenne la scorsa sera un movimento feniano. Vi erano delle riunioni di 500, 700 e 1,000 feniani in varie parti, armati di carabine, revolvers, daghe e sciabole all'americana. Si dice che metà siano giovani dai 18 ai 20 anni. Molte truppe li inseguirono; sono stati fatti molti arresti dalla polizia. I soldati hanno anche un distaccamento d'artiglieria.

Una scorta di polizia incontrò 200 Feniani a Tallaght, e impose loro di arrendersi. Eglino ricusarono e fecero fuoco. Gli uomini di polizia risposero al fuoco, ne ferirono cinque, uno mortalmente, e arrestarono 83 individui.

Furono sequestrati sei carri di munizione.

Lord Strathnairn insegue i ribelli.

FRANCIA. — Si legge nell'*Etendard*:

La gravità e la persistenza della insurrezione di Candia ha fatto credere a molti, essere infine venuto il momento di risolvere la questione di Oriente.

Questa preoccupazione, assai viva un momento, non tardò a dar luogo a più giusti apprezzamenti, ed ora si comincia a considerare con più calma il formidabile problema che pareva minacciasse tutta l'Europa.

In fatti di che si tratta?

Si tratta forse come altra volta di spodestare il sultano per causa di utilità generale, ed obbligarlo a lasciar Costantinopoli contentandosi oramai dei suoi possedimenti nell'Asia?

Noi nol crediamo; il tempo ha modificata questa vecchia politica, ed il governo stesso ottomano rinunziò ai suoi antichi errori.

La moderazione e la civiltà europea si fecero strada nei suoi consigli; si è fatto più tollerante, e comincia a comprendere essere di suo interesse il cercare affezionarsi le popolazioni cristiane con savie e liberali concessioni.

Se noi siamo bene informati, gli è su questa via che il governo dell'imperatore, e specialmente l'attuale ministro degli affari esteri, il quale più che ogni altro apprezza le difficoltà della situazione, e sa far conto dei mezzi adatti a portarvi rimedio, gli è su questa via che il governo dell'imperatore esercita la sua influenza, e cerca fare entrare su quella il governo ottomano.

Torre da ciò che si chiama questione d'Oriente le soluzioni radicali che porterebbero seco una rivoluzione generale e pronta nell'impero ottomano, e forse collisioni fra le potenze europee; sostituire ai modi violenti od avventati l'accordo amichevole, cioè a dire, sforzarsi da una parte a calmare e contenere le popolazioni cristiane, e dall'altra ottenere per essa le concessioni reclamate da una savia politica e dalla umanità; in una parola conciliare per quanto lo si possa il mantenimento dell'impero turco collo sviluppo graduato della prosperità delle popolazioni cristiane; questo sarebbe il programma al quale concorrerebbe il governo dell'imperatore.

Senza dubbio non si potrebbe che applaudire, ed augurarsi che ottenga un felice successo.

— La *Patrie* dice che il guardasigilli sosterrà al Corpo legislativo il progetto di legge per la soppressione dell'arresto personale.

Si afferma che il governo manterrà il suo progetto ad onta della opposizione della maggioranza della Commissione, la quale nella sua relazione conchiuse pel rifiuto.

— Lo stesso giornale, in data del 7, dice:

Ieri nella terza seduta preseduta dall'Imperatore il Consiglio di Stato ha terminato lo studio del progetto di legge relativo alle pubbliche riunioni.

Le disposizioni essenziali di questo progetto di legge sono tali quali le abbiamo indicate.

La sola modificazione importante riguarderebbe, a quanto si dice, il numero dei sottoscrittori della dichiarazione preventiva dimandato dall'articolo 2.

Il progetto primitivo fissava il loro numero a dieci, ed ora sarebbe ridotto a sette.

Veniamo assicurati che la seduta di ieri, la quale fu molto animata, terminò con qualche cambiamento di redazione negli ultimi articoli che si riferiscono alle pene.

Il Consiglio di Stato si riunisce oggi a mezzogiorno al palazzo della riva d'Orsay per far dei cambiamenti ed adottare i termini definitivi del progetto qual sarà mandato al Corpo legislativo.

— L'*Etendard* a tal proposito aggiunge:

Pel progetto di legge sulle pubbliche riunioni non viene dimandata nissuna autorizzazione preventiva, esso contiene soltanto alcune disposizioni che riguardano la proibizione e la dissoluzione di quelle riunioni che mettessero in pericolo la pubblica sicurezza.

PRUSSIA. — Avendo i progressisti ed i conservatori ritirati i loro progetti di regolamento, il Parlamento del Nord adottò definitivamente il regolamento della Camera prussiana.

Il Parlamento in seguito decise che le discussioni preventive sul progetto di costituzione avrebbero luogo in piena seduta.

— Dai protocolli delle conferenze stati pubblicati dalla *Staatsanzeiger* risulta che l'Oldembourg ed il Cobourg-Gotha furono i due soli Stati che abbiano insistito sulla necessità di modificare il progetto di costituzione e diminuire le competenze del Consiglio federale creando una Camera dei Signori ed una Camera di principi.

— La *Nat. Zeit.* dice che le due frazioni dei conservatori e le due frazioni dei liberali dispongono nel Parlamento di un ugual numero di voti, cioè di circa novanta.

Ma si crede poter contare sui 14 voti dei conservatori sassoni, e sui 17 del partito dei venti liberali i quali riguardo al progetto di costituzione non dissentono dai conservatori che in quanto si riferisce al bilancio.

Lo stesso giornale soggiunge che mediante un compromesso il signor di Bismarck potrebbe riunirli ed ottenere così una maggioranza sicura.

AUSTRIA. — Ecco il testo della patente imperiale che discioglie la Dieta della Moravia:

« Noi Francesco Giuseppe I, ecc. ecc., siamo stati informati dal nostro luogotenente governatore del corso delle discussioni della Dieta della nostra contea di Moravia.

« In questa occasione abbiamo appreso con soddisfazione le assicurazioni di fedeltà e di devozione state date dai rappresentanti del nostro caro popolo di Moravia.

« Obbediente al nostro invito la Dieta procedette alle elezioni del Reichsrath, ma nella sua risoluzione essa espresse alcune viste sulla missione e sulla competenza del Reichsrath; viste a cui ove non si faccia opposizione a tempo potrebbero far mancare compiutamente lo scopo della sua convocazione.

« Perciò noi crediamo bene indirizzarci ancora una volta al Nostro popolo della Moravia, ed ordiniamo quanto segue:

« 1° Per la applicazione dell'articolo 10 dello statuto provinciale, viene disciolta la Dieta della nostra contea di Moravia; e si procederà immediatamente alle nuove elezioni;

2° Ci riserviamo di fissare il tempo in cui verrà convocata la nuova Dieta.

« Dato alla Nostra capitale residenza di Vienna il 1° marzo 1867, diciannovesimo del nostro regno.

« FRANCESCO GIUSEPPE.
« Beust - Komers - Wullerstorf - John.
« *Per ordine sovrano*,
« Cavaliere de Meyer. »

DANIMARCA. — La *Bank Zeitung* di Berlino dice che la Danimarca, lungi dal sollevare un'altra volta la questione del voto delle popolazioni dello Schleswig settentrionale, quando una potenza terza provocò questa questione, dichiarò che aveva motivo di sperare in una soluzione soddisfacente, e che desiderava non fosse dato corso a questo affare.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid, 2, all'*Indép. Belge*:

Malgrado il *bando* del generale Pezuela, il giornale clandestino il *Relampago* continua le sue pubblicazioni.

Esso porta molti decreti della Giunta rivoluzionaria: il primo dei quali vieta agli elettori l'esercizio dei loro diritti nel giorno delle elezioni generali; i cittadini che accetteranno il mandato di deputato saranno dichiarati traditori della patria; gli impiegati, i quali non possono essere destituiti senza un motivo provato, e solo in seguito ad una inchiesta amministrativa, devono astenersi dalle elezioni, sotto pena di perdere ogni diritto a coprire pubblici impieghi una volta che la rivoluzione avrà trionfato; possono votare liberamente tutti coloro la cui sorte dipende dal capriccio del governo.

.... Lo stato d'assedio non è ancora levato ad onta che le elezioni debbano aver luogo fra otto giorni.

È probabile che il Governo abbia ritardata la pubblicazione di questo provvedimento in seguito ad una piccola sommossa di studenti, che provocò l'arresto di ventotto di loro.

Mi vien detto che molti degli studenti arrestati sieno stati espulsi, gli altri verranno sgridati in pubblico alla presenza di tutti gli studenti e dei professori.

TURCHIA. — Si legge nel *Mém. Diplomat.*:

Un telegramma di Costantinopoli annunziava che le tre potenze protettrici della Grecia erano d'accordo in appoggiare presso la Sublime Porta la concessione di un'autonomia assoluta a favore dell'isola di Candia; ma lo stesso telegramma soggiungeva che questa proposta aveva trovato della resistenza per parte del governo turco.

Le nostre ultime corrispondenze da Costantinopoli ci spiegano i motivi che a quanto pare avrebbero indotta la Porta a declinare le proposizioni di cui si tratta.

Ai suoi occhi è evidente che straniere influenze eccitano i Candiotti a reclamare la politica indipendenza del loro paese per annetterlo al regno della Grecia.

Ottenendo la loro autonomia assoluta i Candiotti non mancherebbero di giovarsene contro la Porta per proclamare da se stessi la loro indipendenza, ed in seguito la loro incorporazione al regno ellenico.

Per quanto il Sultano sia disposto ad accordare loro l'autonomia amministrativa, non saprebbe acconsentire ad alcuna combinazione che fosse tale da rompere i vincoli che li legano all'impero ottomano in forza di trattati solenni posti sotto la garanzia dell'Europa.

La Turchia ricorda che la Russia, la quale incoraggia oggidì le aspirazioni nazionali dei Candiotti al tempo dell'ultima insurrezione della Polonia aveva tenuto tutt'altro linguaggio. L'imperatore Alessandro II dichiarava incompatibile colla sua dignità il trattare cogli insorti polacchi prima che non avessero deposte le armi.

Il Sultano al contrario mostra il suo sincero desiderio di soddisfare i voti legittimi dei Candiotti: egli è pronto a sottoporre le loro pretese all'esame di una conferenza delle potenze garanti, ed accordar loro, eccetto dell'indipendenza, tutte quelle riforme che saranno ritenute necessarie da questa conferenza.

Intanto i rappresentanti della Turchia presso le potenze estere hanno istruzione di far valere il principio dell'integrità dell'Impero turco inserito in testa del trattato del 1856, e questo per giustificare il contegno tenuto dal loro sovrano verso i Candiotti, parte dei quali anzichè volere sottrarsi alla dominazione turca hanno mandato a Costantinopoli indirizzi di devozione e di sottomissione.

MESSICO. — L'*Etendard* ha in data del 7:

Si dice che il Governo messicano abbia rinunziato ad inviare il signor Luigi Arroyo in missione in Francia; questo ministro andrà soltanto a Washington; dopo il suo ritorno l'imperatore Massimiliano prenderà una risoluzione.

REPUBBLICA ARGENTINA. — Lo stesso giornale dice:

Le nostre private corrispondenze ci danno alcuni particolari sul progresso della insurrezione scoppiata in molte provincie della Repubblica argentina.

Il generale degli insorti, Vidella, ha battuto compiutamente il generale Campos, partigiano di Mitre.

In seguito a questo combattimento esso si è impadronito di San Juan, piccola città posta a al piede delle Ande fra Rioja, Mendoza e Cordoba, le quali sono già nelle mani degli insorti.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 19 febbraio:

Il giorno di ieri fu un giorno di festa.

Tutti gli affari furono sospesi. I soldati sono stati passati in rivista in onore dell'anniversario della nascita di Washington.

Il *bill* di riorganizzazione del Sud militarmente è stato adottato mercoledì dalle due Camere. I principali democratici si sono uniti ai repubblicani e favoreggiano quel nuovo ed efficace provvedimento, perchè può risolvere presto tutte le quistioni e perturbazioni politiche. Il *bill* aspetta la firma del presidente Johnson.

Si crede che il *bill* sia stato fatto per ispirazione di Taddeo Sthephens.

VARIETÀ

RELAZIONE sui provvedimenti dell'Amministrazione della guerra dal 1° gennaio al 20 agosto 1866 (Firenze, tipografia Cassone e C.).

L'ex-ministro della guerra luogotenente generale Pettinengo, adempiendo alle promesse fatte in Parlamento, ha ora pubblicato la Relazione dei provvedimenti presi dal 1° gennaio al 20 agosto 1866 dall'amministrazione della guerra per quel periodo di tempo cioè nel quale l'onorevole generale tenne l'ufficio di ministro della guerra.

« Questo scritto, citiamo le parole dell'egregio autore, rivolto unicamente ad esporre i fatti nella loro integrità, pare che debba per i documenti autentici che lo corredano, indicare con sicurezza in qual maniera l'Amministrazione della guerra abbia compiuto al debito suo. Essa gioverà inoltre a dimostrare quale e quanta fosse la previdenza dei ministri che mi precedettero e quale e quanta l'opera laboriosa ed intelligente de'capi dei varii servizi che mi coadiuvarono.

« Questa relazione servirà infine di documento per la storia dell'Amministrazione militare italiana, e confido che varrà a provare al paese come l'opera mia sia stata costantemente informata al nobile sentimento della devozione al Re ed alla patria. »

Non può essere proposito nostro il discorrere anche solo per riassunto le importanti materie di questa relazione che forma un grosso volume d'oltre 400 pagine. Ci limitiamo pertanto a riportarne il capitolo che riguarda l'argomento delle

ARMI PORTATILI.

Le fabbriche d'armi dello Stato coi mezzi di cui attualmente dispongono possono produrre annualmente 30,000 circa fucili o poco più. Questa produzione che è per se stessa più che sufficiente per sopperire al consumo annuo in tempo di pace, era lungi dal bastare a fornire prontamente un aumento di fondo proporzionato alla ampliazione che riceveva l'esercito e sopperire in pari tempo al consumo di guerra; e poichè il fondo di 470,000 fucili esistenti nei magazzini al 1° gennaio 1866 (Doc. 83) era limitato, il Ministero avvisò al modo di provvedere all'estero altri 50,000 fucili di fanteria M° 1860 con alzo.

A tal fine nella seconda metà di giugno partiva in missione per la Francia e per il Belgio il colonnello d'artiglieria, direttore della fabbrica d'armi di Torino, coll'incarico di cercare dove si potesse effettuare questa provvista nel minor tempo possibile, facendogli facoltà di dividere anche le commesse in più località.

Dai successivi rapporti di quest'ufficiale risultò che la provvista non poteva effettuarsi in Francia, essendochè il Governo imperiale considerava l'acquisto d'armi come contrabbando di guerra e non ne avrebbe permesso l'esportazione ai nostri confini.

Intanto gli avvenimenti volgendo alla pace si prescrisse al colonnello in missione di restringere la provvista ordinatagli a 30,000 fucili, e si fu in base a tale restrittiva facoltà, che egli sul finire di luglio trasmetteva i suoi progetti di

contratto, proponendone l'acquisto in Liége, ove i 30,000 fucili si sarebbero potuti avere in 11 mesi al prezzo di lire 45 caduno.

Considerando il lungo lasso di tempo richiesto e le sempre crescenti probabilità di pace, e prevedendosi già fin d'allora il bisogno di abolire il fucile modello 1860 per adottare invece un sistema d'armi caricantisi dalla culatta di cui la guerra tra la Prussia e l'Austria avea dimostrata la superiorità, il Ministero ordinò di sospendere l'esecuzione del contratto. Così fu risparmiata una spesa che i successivi avvenimenti avrebbero poi resa superflua, avendosi in agosto pur sempre ancora nelle armerie circa 145,000 fucili, modello 1860 con o senza alzo (Docum. 94).

In ordine alle armi portatili, dopo premesso un cenno di ciò che si fece dal Ministero per rifornire nel più breve tempo possibile i magazzini dei modelli approvati, non sarà fuori proposito di enunciare qui gli studi che furono fatti per migliorare siffatto armamento.

Fin dal 1859 era stata proposta e favorevolmente giudicata, in seguito ad esperimenti abbastanza estesi, una nuova carabina caricantesi dalla bocca, modello Dixon per l'armamento dei bersaglieri, in sostituzione dell'attuale loro carabina, modello 1856. Gli avvenimenti del 1859, 60 e 61 fecero sospendere gli studi di armi nuove, stante la necessità di rapidamente aumentare le armi in servizio, e rimessa più tardi a nuovo esame la carabina, modello Dixon, fu portata a maggiore perfezione mediante alcune modificazioni che permisero di adottare la carabina e metterla in via di costruzione col nome di carabina modello Valdocco, rimanendo tuttavia ancora inderminato il calibro e la rigatura, ma essendo però stabilito che il calibro dovesse essere nei limiti da mill. 12 a mill. 12 6.

Erano perciò state commesse nell'anno 1865 n° 12,000 carabine modello Valdocco alla fabbrica d'armi di Torino e n° 6,000 alla fabbrica d'armi di Brescia da confezionarsi nell' anno 1866, forandone però le canne al calibro di mill. 12 senza rigarle, affinchè, determinato completamente il calibro e la rigatura, potessero poi in breve tempo essere portate al giusto calibro ed ultimate.

Alla costruzione di queste carabine si riferivano appunto le parole dello scrivente in risposta all'on. Corte nella seduta del 25 febbraio, e qui si è creduto entrare in questo particolare per rettificare con tutta esattezza il fatto riscontro.

A tale punto erano le cose quando verso la metà di giugno il Ministero preoccupato delle numerose lagnanze che si facevano sul tiro dell'attuale carabina modello 1856, ordinava alla fabbrica d'armi di Torino di allestire con tutta sollecitudine:

a) N° 800 carabine modello Dixon (le quali non differiscono dalle carabine Valdocco se non nello avere già determinato il calibro e la rigatura) per armare in via di prova un battaglione di bersaglieri;

b) N° 96 carabine modello Dixon, n° 96 carabine modello Valdocco, n° 96 carabine modello Enfield, perchè si procedesse poi subito ad esperimenti di paragone tra questi tre modelli d'armi, prescrivendo perciò che il calibro e la rigatura della carabina modello Valdocco fossero determinati colla massima prontezza possibile.

Mentre queste ministeriali determinazioni erano messe in corso di eseguimento, avvenne una serie di fatti d'armi tutti vantaggiosi ai Prussiani e che vennero dalla voce pubblica attribuiti alla superiorità dei fucili caricantisi dalla culatta di cui erano armati i Prussiani. Laonde il Ministero rivolse seriamente la sua attenzione ai sistemi d'armi caricantisi per la culatta.

Veramente parecchi sistemi di queste armi erano già stati studiati anche da noi da lungo tempo, come dalle potenze militari d'Europa in genere, ed anzi fin dal 1857 fu mandato in Francia, Inghilterra e Belgio un ufficiale d'artiglieria coll'incarico di studiare tutti i sistemi d'armi caricantisi dalla culatta e dalla bocca favorevolmente conosciuti: e di più nello stesso anno fu aperto un concorso con premio per la migliore arma da guerra preferibilmente caricantesi per la culatta a tutti gl'industriali d'armi nazionali ed esteri. Ma tutti gli studi e gli esperimenti sulle armi caricantisi per la culatta erano riusciti sempre a contrarie conclusioni, ed anzi gli stessi fucili ad ago modello prussiano, cento dei quali vennero fatti esperimentare da un battaglione bersaglieri nell'anno 1865, avevano dato risultati inferiori per molti rapporti anche all'attuale carabina modello 1856.

Però visti gli effetti delle armi caricantisi dalla culatta nella breve campagna dei Prussiani, il Ministero nulla tralasciò per la via del R. ministro a Berlino e degli ufficiali colà mandati, per veder modo di ottenerne; e finalmente aprì trattative col Governo prussiano per acquistare un certo numero di fucili ad ago con corrispondente munizionamento, e dopo parecchie negative motivate da ciò che la Prussia stessa aveva penuria di fucili, il Governo prussiano aderì alla vendita di n° 6000 dei suoi fucili al prezzo di lire 55 caduno, dichiarando che sarebbero stati messi a nostra disposizione a Colonia. Mentre però si combinava il modo di far giungere in Italia quei fucili, il Governo prussiano ritirò la fatta concessione, e la pratica non ebbe perciò seguito.

Sulle armi caricantisi per la culatta il Ministero non limitò le sue pratiche alla sola Prussia, ma incaricò eziandio il direttore del polverificio di Fossano e quello della fabbrica d'armi di Torino di esaminare, il primo in Inghilterra, il secondo nel Belgio, i modelli già adottati e più favorevolmente conosciuti; ed inoltre poco dopo la metà di agosto mandò in Prussia il maggiore d'artiglieria direttore del laboratorio di precisione, perchè prendesse conoscenza e possibilmente acquistasse qualche campione dell'arma modello Chassepot, che dicevasi prossima ad essere adottata dal Governo francese.

E nello stesso mentre fin dalli 4 agosto il ministro nominava una Commissione mista presieduta dal generale De Debottino, incaricato delle funzioni di presidente del Comitato d'artiglieria, di ufficiali e di distinti cittadini, conosciuti per amatori ed intelligenti dello studio delle armi, coll'incarico di studiare ed esperimentare le armi caricantisi per la culatta, delle quali già si conoscevano i modelli e quelle che sarebbersi in seguito potuto avere, onde pronunciare sollecitamente sui quesiti relativi a tale quistione.

Le molte occupazioni che recavano gli apparecchi per la guerra, non impedirono però al Ministero di prendere in considerazione anche le nuove invenzioni o proposte di ufficiali o di privati, che tendessero all'utile dell'esercito, e tra queste ricorda lo scrivente le corazze di stoffa del signor Muratori, direttore delle carceri giudiziarie di Genova, le quali avendo presentato discreto risultato nelle sperienze fattene, il Ministero forniva di mezzi pecuniari l'inventore onde si procurasse le macchine colle quali presumeva ottenere stoffa resistente al tiro del fucile.

DELLE CONDIZIONI DELLA VIABILITÀ IN ITALIA.

(*Continuazione* — Vedi n° 68)

La viabilità ordinaria dev'essere affidata agli interessati locali.

Ma, ancorchè fosse possibile che lo Stato facesse questa enorme spesa, che ora certo sarebbe impossibile, noi per sicuro non consiglieremmo mai di entrare in questa via. Le strade ordinarie sono opere non meno d'interesse privato e locale che d'interesse pubblico, e il primo interesse quasi costantemente è predominante; e dev'essere sempre norma fondamentale di buon governo di non sottrarre mai le opere dai principali interessati. In generale non vi ha che l'interesse privato e locale che possa far bene ed economicamente. Ovunque la viabilità ordinaria è stata sottratta dall'interesse privato e locale, o le strade non si son fatte punto, o le poche che si son fatte costarono enormemente. È alla perfine la spesa viene sempre dai contribuenti, siano le strade fatte dallo Stato, dalle provincie o dai comuni; e l'interesse dei contribuenti è che non sia speso mai più del necessario. Noi quasi desidereremmo che non più si parlasse di strade nazionali e provinciali, la cui costruzione ha assorbito enormi somme, che altrimenti impiegate avrebbero ben altrimenti promosso la viabilità ordinaria.

Se mai noi potessimo conoscere le somme immense che con sì piccoli risultamenti sono state assorbite dalla costruzione delle strade nazionali e provinciali, ci faremmo non poca maraviglia. Le strade non solo in Italia, ma per ogni dove quando sono uscite dal controllo immediato dei contribuenti, sono addivenute i più facili mezzi per distruggere enormi valori. Chi costruisce la propria casa per la più parte a spese altrui, la fa splendidissima, nè certo può essere sollecito di spender poco; ed anzi che freno diviene stimolo al natural desiderio dell'architetto di far opera splendida e grandiosa. Prima del 1830 le strade nazionali e dipartimentali costavano enormemente in Francia, e più che fra noi. Ma non passò guari che « con gran soddisfacimento dell'opinione pubblica si comprese come si dovesse sacrificare all'utile il bello ed alla questione finanziaria la questione dell'arte. » Quindi cominciò come una nuova èra nella viabilità ordinaria della Francia, e si costruirono le strade per un prezzo che prima era sembrato impossibile.

La Francia prima del 1836 era poverissima di strade sebbene avesse speso enormemente per le strade nazionali e dipartimentali. Ma, dacchè riconobbe che solo gl'interessati locali possono provvedere realmente e bene alla viabilità ordinaria, ha costruito oltre 300,000 chilometri di strade, e ne è presso a costruire altri 200,000, al prezzo medio di 5,322 lire al chilometro, ossia a ragione di lire 9,860 le strade di grande comunicazione, di 5,480 quelle d'interesse comune e di lire 3,940 le strade ordinarie.

Nè le strade che furon fatte in un paese difficilissimo e al tutto montuoso com'è la Scozia, parte a spese del Governo e parte a spese degli interessati locali, ma per cura di essi interessati, costarono in media al di là di lire 6,215 il chilometro.

In Italia per la costruzione delle strade siamo quasi nelle medesime condizioni in cui era la Francia prima del 1836. Le nostre strade costano soverchiamente. Le strade provinciali della provincia di Palermo costarono in media lire 38,313 il chilometro. Potremmo qui citare strade nazionali che per valor chilometrico han sorpassato alcune strade ferrate. Ed in generale si crede ancora che il valor medio di 25,000 lire al chilometro sia nelle condizioni ordinarie un prezzo mite anzi che no. Or questa è una funestissima credenza, cui fa d'uopo opporsi ad ogni modo. Bisogna che nel far i progetti di strade i nostri uomini d'arte, i nostri amministratori si persuadano di non spendere più di quello che si spende in Francia, in Inghilterra ed altrove. Anzi, per le condizioni del lavoro in Italia, le nostre strade dovrebbero costare assai meno. Il più delle volte l'enorme prezzo di una strada dipende da studi non accuratamente fatti e da inutili spese. Una strada che può costar quattro mila lire, spesso ne costa quaranta, pel poco studio nel fissar l'asse stradale, per non necessari movimenti di terra, pel desiderio di rettifili, e d'inutili e per lo più dannose costanze di livelli, per vane grandiosità di opera d'arte e per altre simili ragioni. Le strade in Italia non dovranno costare in media più di 5,000 lire il chilometro, e la più parte dovranno esser costruite, come in Francia, per meno di lire 4,000. Le strade comunali in Lombardia non costarono in media che 3,266 lire al chilometro. Nè è da credere, come forse potrebbe sembrare a prima vista, che gli altri paesi presentino in generale maggiori difficoltà nella costruzione delle strade. In Lombardia vi ha de'poggi e dei monti come altrove; ed inoltre il perfettissimo sistema d'irrigazione oppone alla costruzione delle strade delle difficoltà maggiori che in tutte le altre contrade d'Italia.

Noi fin dal 1864 dicemmo nella Camera dei deputati: « Se per fare 100,000 chilometri di strade, di cui abbiamo mestieri, dovremo spendere circa 5,000 lire al chilometro, seguendo gli utili insegnamenti datici massime dalla Francia e dall'Inghilterra, dovremo gravarci di circa 500 milioni; ma se invece delle 5,000 lire spenderemo le lire 25,000, che ora si considera fra noi come il prezzo medio di un chilometro di strada, dovremo accingerci all'impossibile, cioè a spendere due miliardi e mezzo. »

Ma siccome dopo abbiamo avuto a persuaderci che non si sia universalmente compresa l'importanza di questa fondamentale riforma, così ci siamo indotti ora a riportarne fra i quadri uno in cui si trovano descritte 3514 strade di grande comunicazione, in tutti i dipartimenti della Francia, della lunghezza di 74,510 chilometri.

Mancano all'Italia per perfezionare la sua viabilità ordinaria, cioè per aver non meno di *un* chilometro di strada per ogni chilometro quadrato di superficie, chilometri 150,000 di strade. Per averne non meno di *mezzo* chilometro per ogni chilometro quadrato dovremo costruirne altri 61,443 chilometri, e per averne non meno di *un quarto* di chilometro 22,754.

Or dunque, a ragione di 5,000 lire il chilometro, noi dobbiamo spendere per completare la nostra viabilità ordinaria l'ingente somma di . . . . L. 750,000,000

Per aver non meno di mezzo chilometro di strada per ogni chilometro quadrato di superficie dobbiamo spendere . . . » 304,000,000

Per averne un quarto di chilometro . . . . » 113,000,000

(*Continua*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Palermo:

Nel circondario di Corleone è stato arrestato il famigerato capobanda Zimmardi.

— Da Potenza:

Dalla Guardia Nazionale e dai carabinieri di Forenza è stato arrestato, il giorno 5 del corrente mese, il brigante Gruosso Donato.

— Da Nicosia:

Il giorno 8 del corrente si è costituito volontariamente in Cesara, Alfio Barbagallo, evaso dalle carceri di Nicosia.

— Da Caserta:

A Frosinone (Pontificio) sono stati fucilati 5 briganti.

— La Commissione per la Cassa di soccorso ai volontari feriti ha trasferito il proprio ufficio in via degli Archibusieri, n° 8, piano 2°.

L'ufficio è aperto ogni giorno dalle ore 10 del mattino alle 4 del pomeriggio.

Essendo imminente la pubblicazione del terzo elenco degli offerenti, essa prega i collettori che abbiano denaro in deposito a farne il sollecito versamento a mani del cassiere, l'onorevole professore Emilio Cipriani.

Per la Commissione
Il Segretario: ALESSANDRO BOTTERO.

— Il *Corriere di Saigon* così racconta di un pesce meraviglioso.

Una delle vittime del pirata Ly-Sen, dice quel giornale, di nome Levan-thanh delle provincie di Binh-tuan, che s'era gettata in mare pel terrore in vedere tagliare la testa a due dell'equipaggio, ci assicura essere stata salvata da un pesce molto strano.

Questo pesce, che in lingua annamitica si chiama *ca-ong*, è lungo circa ventidue thuoc annamiti, ha le mascelle armate di denti come quelli dell'elefante, occhi enormi, la pelle nera e liscia, ed una coda simile a quella di un gambero di mare.

Questo pesce ha salvato la vita a molti annamiti, ed in ricompensa il re di Annami gli diede il titolo di *Nam kai dai tuong quan*, grande generale del mare meridionale.

Questo pesce ha l'abitudine di girare attorno ai bastimenti nelle vicinanze delle coste, e quando vede un uomo in mare lo prende sulla schiena e lo depone sulla spiaggia.

Than afferma che dopo aver nuotato per quasi dieci minuti quando stava per perdersi, il ca-ong lo prese e lo portò alla riva, egli ne è certo, e vide il pesce che ritornava in mare.

Tre annamiti padroni di barca attestano la verità di quanto racconta Than.

— Secondo il *Messaggiere di Cronstadt* la squadra di navigazione russa composta di bastimenti corazzati, comandata dal viceammiraglio Boutohw pel 1867, sarà composta:

Dalla fregata corazzata *Petropavlovsk*, dalle batterie corazzate *Pervenets*, *Netron Menia e Kreml*, dal bastimento corazzato a due torri *Smerich*, e dai monitors *Ouragan*, *Tiphon*, *Shielets*, *Edinorog*, *Bronenossets*, *Latnik*, *Lava*, *Peroun*, *Viestchoun e Koldonn*; oltre ad altre fregate a vapore ed a vela necessarie pel servizio dei mozzi.

— Il territorio dei principi indiani ancora indipendenti, dice la *Patrie*, ha una estensione di 661,428 miglia quadrate, ed una popolazione di 54 milioni di abitanti.

NUOVE PUBBLICAZIONI.

La campagna del 1866 in Italia (tipografia editrice di G. Cassone e Comp. — Torino e Firenze, 1 volume, lire 3 50).

Con un volume in-8° di circa 300 pagine di testo, corredato di 5 grandi e belle carte topografiche, il maggiore di stato maggiore Corvetto, il cui nome non è nuovo nella stampa militare, ha pubblicato la narrazione della campagna nostra del 1866.

Più che tutto l'autore si è studiato di stabilir bene i fatti, attingendo alle fonti più autentiche, sia rapporto agli apparecchi di guerra, sia riguardo agli avvenimenti; e per questo noi crediamo che il suo libro abbia un vero interesse storico, e verrà letto e studiato da coloro i quali vogliono degli avvenimenti formarsi un criterio, non estemporaneo o fantastico, ma sulla base di una seria e conscienziosa critica, e l'autorità di documenti.

Un altro pregio di questa pubblicazione sono le *carte* e *piani* ond'è corredata; le quali in un lavoro di un uffiziale superiore dello stato maggiore offrono necessariamente le migliori condizioni d'esattezza ed autenticità.

— RELAZIONE SOMMARIA *sull'andamento del servizio delle sussistenze militari presso l'esercito mobilizzato durante la campagna di guerra del* 1866. (Firenze, tipografia Fodratti). Questa relazione è dettata dall'intendente generale dell' esercito maggior generale Bertolè-Viale. Però è un documento interessantissimo per la nostra storia militare.

— TERZA RELAZIONE *sul servizio postale in Italia per l'anno* 1865. Compilata per cura della Direzione generale delle poste, offre, raccolti in ampio volume, i più importanti e ad un tempo particolareggiati ragguagli su quel ramo di servizio pubblico. (Ceresole e Panizza, Torino).

— GUIDA TEORICO-PRATICA *per gli esami degli aspiranti agli impieghi ed alle promozioni nelle amministrazioni centrali e provinciali a tenore dei nuovi ordinamenti organici*, ecc. Gli autori di questa *Guida* sono i signori Salvarezza cav. Carlo, Astengo Carlo e Battista Camillo, i quali, impiegati nell'amministrazione pubblica, assicurano al loro lavoro il principal pregio che è quello della pratica utilità.

Cotesta *Guida* abbraccia tutte le discipline sulle quali verseranno i vari esami pei singoli gradi e per le differenti amministrazioni: essa si divide in due parti, teorica e pratica.

Nella prima sono svolti in distinte trattazioni i principii scientifici del diritto costituzionale, amministrativo, civile, penale e della economia politica.

Nella seconda poi sono riassunte tutte le materie costituenti la immensa mole delle leggi amministrative; e vi si discorre quindi in forma esegetica, dell'amministrazione comunale e provinciale, delle elezioni politiche, del consiglio di Stato, della corte dei conti, delle opere pie, della pubblica sicurezza, dell'istruzione pubblica, della sanità pubblica, dei lavori pubblici e consorzi, delle espropriazioni per causa di utilità pubblica, della guardia nazionale, del reclutamento dell'esercito, delle carceri, della contabilità dello Stato, del sistema tributario, dei boschi, delle cave e miniere, dell'ordinamento giudiziario, del debito pubblico, della cassa dei depositi e prestiti, del sistema decimale dei pesi e misure, della statistica, e via dicendo.

Ecco in brevi parole il carattere e lo scopo di questa pubblicazione: la sua utilità per le persone alle quali è destinata non occorre dimostrare: i nomi degli egregi giovani che vi posero mano stanno garanti del suo valore scientifico

L'opera pubblicasi dalla tipografia *Pirola* in Milano, in un volume di circa 600 pagine, al prezzo di lire 5 per gli associati, di centesimi 20 per foglio per coloro che l'acquisteranno dopo che sarà ultimata.

Per maggior comodo degli acquisitori man mano che saranno stampati 6 fogli verranno ai medesimi spediti.

SERVIZIO TELEGRAFICO.

Dal 15 dello scorso febbraio furono aperti i seguenti uffici sociali con servizio telegrafico dei privati ed orario di giorno limitato:

Albacina, provincia di Ancona, (ferrovie romane).

Chiaravalle, id., id.

Fabriano, id., id.

Fossato, provincia dell'Umbria, id.

Jesi, provincia d'Ancona, id.

L'ufficio governativo di Tagliacozzo, circondario di Avezzano, dal 27 febbraio ultimo scorso ha esteso il servizio anche per i privati.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Malta, 8.

Si ha da Candia, in data del 2, che avvengono di continuo scaramuccie fra i Turchi e gl'insorti, i quali ricusano d'aderire alle proposte della Porta.

Londra, 9.

Camera dei Lordi. — Il duca d'Argyll pronunzia un lungo discorso in favore dei Candiotti. Dichiara dolergli assai che le gelosie fra le potenze occidentali e la Russia abbiano avuto per risultato di lasciare i Cristiani di Oriente sotto il giogo della Porta, e conchiude dicendo che l'Inghilterra deve pigliarsi a cuore i torti fatti ai Candiotti e le loro sofferenze.

Lord Derby risponde a d'Argyll condannando il suo discorso come pericoloso ed irritante. Dice che un uomo di Stato inglese non deve cercare d'accelerare la caduta dell'Impero Ottomano con tali dichiarazioni. Soggiunge che le lagnanze dei Candiotti sono in gran parte prive di fondamento e tutte esagerate. La rivoluzione, che è stata promossa da Atene, venne continuata dai volontari col concorso del Governo greco, il quale spera nell'insurrezione di altre provincie della Turchia. Ciò impedì al Governo ottomano di adottare una politica di conciliazione. L'Inghilterra ha fatto delle rimostranze alla Porta che è disposta cordialmente a tenerne conto Un intervento negli affari della Turchia sarebbe funesto alla sua indipendenza. Il ministro dichiara che rimpiange le atrocità commesse da entrambe le parti, ma loda la moderazione, senza esempio, dimostrata dal Governo turco.

Camera dei Comuni. — Disraeli notifica alla Camera che il Ministero si è completato, come venne già annunziato.

Walpole dice che un ultimo dispaccio giunto dall'Irlanda constata che nelle due ultime notti gli insorti s'impadronirono delle armi che trovavansi nelle possessione di Limerik e che il paese è assai agitato.

Nuova York, 8.

La Legislatura della Virginia ha convocato la Convenzione per il mese di maggio a fine di adottare una costituzione basata sul progetto di un governo militare per gli Stati del Sud, già approvato dal Congresso. I negri hanno proposto di convocare una assemblea separata.

La Legislatura dello Stato di Maine ha protestato contro la formazione del regno canadese.

S'attende nel Canadà una nuova invasione di feniani.

Parigi, 9.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	8	9
Fondi francesi 3 %	70 —	70 07
Id. $4\frac{1}{2}$ %	97 75	97 75
Consolidati inglesi	91 —	90 $\frac{7}{8}$
Cons. ital. 5 %	54 10	54 35
Id. 15 marzo	54 05	54 30
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	506	511
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	307	310
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	87	87
Id. Lombardo-venete	415	417
Id. Austriache	413	415
Id. Romane	90	88
Obbligazioni str. ferr. Romane	126	125
Id. prest. austriaco 1865	327	326
Id. in contanti	332	330

Parigi, 9.

Il *Mémorial diplomatique* dice che il Governo spagnuolo ricusò di aderire ai reclami dell'Inghilterra per l'affare del *Tornado*. Ritiensi inevitabile l'invio di una squadra inglese a Cadice.

Dublino, 9.

Tremila insorti si sono recati nelle polveriere che trovansi nelle vicinanze di Cork, e si sono ritirati all'avvicinarsi delle truppe. Furono spediti rinforzi a Tipperary, ove attendesi uno scontro. I Feniani concentrano le loro forze a Cork e a Limerik.

Il *Freeman* dice che il fenianismo non ha ancora fatto palese tutta la sua terribile organizzazione.

Nuova York, 8.

Il Debito pubblico fu ridotto durante il mese di febbraio di 12,500,000 dollari. L'incasso del Tesoro in numerario ascese a 1,750,000 dollari.

Marsiglia, 9.

Un telegramma da Metelino in data di ieri reca: Abbiamo avuto un terribile terremoto; la nostra isola è un mucchio di rovine; parecchie centinaia di persone sono perite.

Parigi, 9.

La *France* conferma la notizia data dal telegramma di Pietroburgo, cioè che la Russia, l'Inghilterra e la Francia si siano poste d'accordo circa gli affari d'Oriente. Questo giornale crede che la questione orientale perda la sua gravità, essendo le potenze d'accordo sul suo scioglimento.

L'*Etendard* dice che nella legge sulla stampa si tratterrebbe di sopprimere anche la carcerazione facoltativa.

Il *Moniteur du soir* pubblica un telegramma da Vera Cruz in data 28 febbraio, il quale annunzia che 16,000 soldati furono già imbarcati, e sperasi che lo sgombero totale sarà terminato per l'8 di marzo.

Corpo legislativo. La interpellanza di Thiers fu fissata per la seduta di giovedì.

Bethmont, ricordando la domanda fatta da Berryer circa parecchi documenti, dice che essi sarebbero necessari per questa discussione.

Rouher risponde che l'interpellanza di Thiers non si riferisce punto alle cose del Messico, quindi non è ora necessario di presentare i documenti relativi ad esso. Il Governo è però pronto a comunicare alla Camera un dispaccio ricevuto il 3 marzo dal Governo italiano. Circa gli altri documenti relativi alla Germania e all'Italia, che non furono pubblicati nel libro giallo, il Governo dovendo nella discussione di giovedì dare delle spiegazioni, crede che non sia necessario di comunicarli.

Dublino, 9.

Gl'insorti si riuniscono in masse numerose, ma vengono dispersi facilmente dalle truppe.

Costantinopoli, 9.

La Porta decise di applicare lealmente l'Hatti Humajoum, ma dichiarò che è inutile di fare ai Cristiani nuove concessioni.

Monaco, 10.

È morta la duchessa Sofia, sorella del re di Sassonia.

Madrid, 9.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che toglie la stato d'assedio in tutto il regno.

Lo stesso giornale pubblica un decreto sulla stampa. Esso ordina che i giornali politici diano una cauzione di 40,000 reali, che siano sottoposti ad una censura e ad un sequestro preventivo; dichiara che gli autori sono responsabili dei loro articoli, e che gli editori e i tipografi saranno considerati come complici. Ogni stampato pubblicato senza un'autorizzazione preventiva è considerato come clandestino.

Parigi, 10.

Il conte di Damremont, ministro di Francia a Stuttgard, fu nominato ministro presso la Corte del Brasile, e il marchese di Châteaurenard fu nominato ministro a Stuttgard.

Bukarest, 9.

Il Principe accettò le dimissioni del gabinetto. Stefano Golesco fu incaricato di formare il nuovo Ministero, ma assicurasi che non abbia potuto riuscire.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 $\frac{1}{2}$ — Rappresentazione della grandiosa opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea* — Ballo: *Adriana*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Nabucco* — Ballo: *Corinna la giullare*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Meynadier rappresenta: *La contagion*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Ercole III e Luigi XIV* — *Oro e orpello*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 marzo 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario con tendenza ad abbassarsi, e già abbassato nel mezzogiorno di 2 a 3 mm. Durano le pressioni sotto la normale. Temperatura accrescinta. Pioggia in tutto il nord e anche nel centro della Penisola. Cielo coperto e nuvoloso. Mare qua e là mosso. Dominanti scirocco e libeccio.

Forte la depressione del barometro ne' mari di Spagna, e anche in Russia e in Isvezia. Nel centro pure d'Europa il barometro cala, e a Vienna è sotto la normale di 10 mm., di 8 a Leopoli.

Stagione calma e da pioggia, senza pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 9 marzo 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747, 5	mm. 747, 5	mm 748 3
Termometro centigrado	14, 5	15, 0	13, 0
Umidità relativa	87, 0	86, 0	88, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima + 18,0, minima + 10,0. Pioggia nelle 24 ore mm. 0,8.

Minima nella notte del 10 marzo + 12,0.

ELENCO N° 31 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Miccio Serafino	21 aprile 1820 - Santangelo	sergente negli invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	7 novembre 1865	415 »	11 maggio 1865	
2	Malena Raffaele	20 novembre 1818 - Polignano	caporale id.	id.	id.	388 »	16 settembre 1865	
3	Donato Luigi	15 ottobre 1792 - Cartollaro	sergente di 1ª cat. nella Casa R. inv. e comp. vet.	27 giugno 1850	id.	565 »	id.	
4	Ricciardi Luigi	21 maggio 1809 - Pietravairano	furiere maggiore nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	665 »	1 id.	
5	Aponte Antonio	16 marzo 1818 - Melito	sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	425 »	id.	
6	Porcelli Maria Giovanna	4 agosto 1812 - Genova	figlia ed orfana di Giacomo già mastro veliere nel Corpo R. equipaggi, in rit. coll'annua pens. di L. 688 30	20 giugno 1851	id.	344 25	30 maggio 1865	durante lo stato nubile.
7	Danzica Giuseppe	1 febbraio 1843 - Torre del Greco	marinaro di terza classe	20 giug. 51-26 mar. 65	id.	360 »	1 ottobre 1865	
8	Jodice Francesco Giacomo	25 luglio 1817 - Casoria	soldato nelle compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	306 »	1 settembre 1865	
9	Spinardi Giovanni	27 dicembre 1796 - Orbetello	sergente nei veterani della R. Casa inv. di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
10	Rispoli Errico	1 ottobre 1814 - Napoli	furiere magg. nella Casa R. inv. e comp. vet.	id.	id.	590 »	id.	
11	Costa Andrea	25 maggio 1817 - Palermo	capitano nello stato magg. delle piazze in aspettativa	id.	id.	1900 »	id.	
12	Argento Marianna	7 dicembre 1783 - Girgenti	ved. di Pardo Francesco già portiere presso la Gran Corte criminale di Girgenti al ritiro	25 gennaio 1823	id.	119 »	10 id.	durante vedovanza.
13	Bergesio Maria	8 novembre 1805 - Fossano	vedova di Dragone Pio Giovanni	27 giugno 1850	id.	110 »	4 luglio 1865	id.
14	Schlitzer Gennaro	13 settembre 1820 - Napoli	già sottocapo officina borghese d'artigl. nell'esercito	14 aprile 1864	id.	1466 67	—	per una sola volta.
15	Ricci Alessandro	18 giugno 1814 - Pistoia	già maggiore nel 41° regg. fanteria	7 febbraio 1865	id.	2640 »	1 novembre 1864	
16	Soso Giacomo	—	ex-volontario nell'esercito meridionale	id.	id.	533 33	20 febbraio 1865	
17	Gay Delfina	14 dicembre 1807 - Torino	ved. di Dufaure avv. Raffaele applicato di 1ª classe al Ministero dell'interno	14 aprile 1864	id.	948 »	—	per una volta tanto.
18	Piuna Delitata cav. avv. Francesco	3 febbraio 1800 - Sassari	già sottoprefetto di Chiavari	id.	id.	3000 »	1 agosto 1865	
19	Ranulli Giuseppe Antonio	19 marzo 1835 - Collarmele	ex-soldato nel 20° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	28 aprile 1865	
20	Giacchetti-Po Antonio	—	già soldato di fanteria	7 febbraio 1865	id.	300 »	2 febbraio 1865	
21	Restelli Emilio	—	già soldato nel 15° regg. fanteria	id.	id.	300 »	20 id.	
22	Buzzale Giuseppe	18 settembre 1811 - Napoli	ex-caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	11 agosto 1865	
23	Miale Andrea	19 gennaio 1809 - Napoli	già sottocapo officina borghese d'artgl. di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	527 »	1 maggio 1865	
24	Benedetto Pietro	12 marzo 1790 - Viù (Torino)	già usciere presso la direz. gen. degli arch. del Regno	14 ap. 1864 n° 1731	id.	691 »	1 agosto 1865	
25	L'Amore Pietro Paolo	21 ottobre 1812 - Messina	già 2° capo cannoniere nel Corpo R. equipaggi	20 giugno 1851	id.	389 »	15 aprile 1865	
26	Starace Serafina	6 gennaio 1799 - Vico Equense (Castellamare)	ved. di Cajata Gaetano timoniere marinaro nel Corpo R. equipaggi, morto in attività di servizio	id.	id.	151 33	1 febbraio 1864	durante vedovanza.
27	Bagnasco Francesco	4 ottobre 1811 - Palermo	uffiziale di 2ª cl. presso la cess. amm. dei lotti in Sicilia	D° borb. 25 genn. 1823	id.	1250 40	1 settembre 1865	NB. Riversibile per la sola parte costituita di stipendio
28	Fenech Salvatore	14 settembre 1797 - Palermo	commesso di 3ª classe nel controllo doganale	25 genn. 1823	id.	510 »	1 novembre 1863	
29	Taddeucci avv. Gaetano	10 settembre 1804 - Lucca	già pretore del Terziere S. Maria in Livorno	22 novembre 1849	9 id.	2772 »	1 settembre 1865	
30	Graziosi Ottavio	29 gennaio 1799 - Borbona	capo di ripartimento del cessato Ministero degli affari esteri di Napoli	14 apr. 1864 n° 3393	id.	3393 »	6 aprile 1865	
31	Saccone Antonio	8 gennaio 1792 - Messina	già segretario di giudicatura mandamentale.	14 apr. 1864 n° 1731	id.	3066 63	—	per una sola volta.
32	Juliano Francesco	15 ottobre 1791 - Roccapiemonte	cancelliere id.	id.	10 id.	1440 »	1 luglio 1865	
33	Beccari Gedeone	23 novembre 1816 - Alessandria	già segr. capo d'ufficio nell'amm. delle gabelle	id.	13 id.	2283 »	8 maggio 1865	
34	Ferri Alessandro	13 gennaio 1801 - Reggio (Emilia)	agg. segr. nella sopp. intendenza di finanze in Modena	id.	id.	1094 »	1 agosto 1865	
35	Rodoero Francesco	9 giugno 1806 - Napoli	ex-giudice di Gran Corte Criminale	id.	id.	3044 »	1 maggio 1865	
36	Sacco cav. Annibale	4 gennaio 1824 - Torino	già consigliere di prefettura in aspettativa	id.	14 id.	6666 »	—	id.
37	Verzera Antonino	23 settembre 1796 - Palermo	uffiziale di 1ª classe dell'abolita direzione dei rami e diritti diversi in Palermo	id.	id.	1468 »	1 luglio 1865	
38	Bonichi Attilia	31 marzo 1847 - Monte San Savino	ved. di Gaetano Lagomarsini delegato di pubblica sicurezza, morto in attività di servizio	23 novembre 1849	id.	323 40	11 settembre 1865	durante vedovanza.
39	San Martino Ramondetta cav. Francesco	7 marzo 1791 - Palermo	già segretario generale della cessata direzione gen. dei rami e diritti diversi in Palermo	25 gennaio 1823	id.	2550 »	1 id.	
40	Colombano Caterina	1801 - Bastia (Corsica)	ved. con prole di Opus Michele commissario di polizia in pensione	21 febbraio 1835	15 id.	328 »	24 gennaio 1865	id.
41	Borza Giovanni	23 giugno 1789 - Napoli	furiere maggiore negl'invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	725 »	1 settembre 1865	
42	Ruggiero Gennaro	24 marzo 1801 - Napoli	ex-caporale nella compagnia veterani	id.	id.	416 »	id.	
43	Tavolario Giuseppe	18 settembre 1807 - Napoli	soldato nei veterani	id.	id.	318 »	id.	
44	Algieri Francesco	13 novembre 1813 - Lauro (Nola)	ex-caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	381 »	id.	
45	De Luca Antonio	14 aprile 1804 - Santa Maria Capua Vetere (Caserta)	id.	id.	id.	465 »	id.	
46	Leva Giuseppe	25 giugno 1809 - Salerno	furiere nei veterani	id.	id.	515 »	id.	
47	Pertosa Giuseppe	21 maggio 1811 - Castellammare	già sergente nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	455 »	id.	
48	Cannone Onofrio	3 agosto 1815 - Messina	id.	id.	id.	510 »	id.	
49	Palmieri Luigi	21 aprile 1825 - Piombino	già vice stradiere nel dazio consumo a Lucca	22 novembre 1849	id.	808 »	1 agosto 1865	lire 795 44 a carico dello Stato e lire 12 56 a carico del municipio di Lucca.
50	Buonavolontà Pasquale	27 aprile 1820 - Merigliano	sergente nella Casa Reale inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	1 settembre 1865	
51	Gengo Calogero	4 agosto 1801 - Girgenti	sergente nella compagnia veterani di Napoli	id.	id.	415 »	id.	
52	De Matteis Domenico	7 marzo 1792 - S. Demetrio	furiere maggiore nella comp. inv. di Napoli	id.	id.	725 »	id.	
53	Pagani Maria Giuditta	15 settembre 1827 - Lodi	vedova del capo guardia di finanza al riposo Belasio Francesco	Dirett. austriache	id.	cent. 47 mill. 52	25 agosto 1865	durante vedovanza.
54	Spada Giovanni	15 gennaio 1819 - Milano	già computista del catasto fondiario in Milano	14 aprile 1864	id.	1191 »	1 settembre 1865	
55	Guerriero Angelo Antonio	22 luglio 1806 - Lauria	già sergente nella Casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	495 »	id.	
56	Capurso Raffaele	6 agosto 1812 - Andria (Trani)	ex-sergente nella comp. vet. di Napoli	id.	id.	435 »	id.	
57	Jurillo Paolo	6 nov. 1813 - Ravo (circ. di Trani)	ex-sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	546 »	id.	
58	Marchione Agostino	9 giug. 1805 - Casalvecchio (S. Severo)	già furiere nella comp. vet. di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
59	Stendardo Raffaele	24 agosto 1796 - Napoli	id.	id.	id.	565 »	id.	
60	Romano Giovanni	1 febbraio 1800 - id.	ex-sergente id.	id.	id.	565 »	id.	
61	Riello Domenico	17 febbraio 1805 - id.	id.	id.	id.	545 »	id.	
62	Merlino Michele	17 giugno 1815 - Vaccanova	caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	367 »	id.	
63	Carabetta Raffaele	4 luglio 1804 - Napoli	caporale nella compagnia veterani di Napoli	id.	id.	423 »	id.	
64	Grimaldi Francesco	4 febbraio 1844 - S. Maria Capua	furiere magg. id.	id.	id.	725 »	id.	
65	Rollo Vincenzo	18 marzo 1800 - Napoli	id.	id.	id.	665 »	id.	
66	Ciotti Adamo	12 ottobre 1822 - Livorno	già commesso di pubblica vigilanza	22 novembre 1849	id.	1092 »	id.	
67	Rendina Gennaro	8 gennaio 1799 - Napoli	ex-furiere nelle compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	525 »	id.	
68	Casciano Andrea	31 marzo 1810 - Ortona (Chieti)	ex-sergente id.	id.	id.	455 »	id.	
69	Giannetti Vincenzo	10 marzo 1818 - Napoli	ex-sergente nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	415 »	id.	
70	Carpignano Maria	9 dicembre 1827 - Bastia Fogliera	ved. di Bocchino Leonardo sergente negl'invalidi	27 giugno 1850	id.	100 »	22 novembre 1863	id.
71	Giglioni cav. Giovanni Battista	15 agosto 1804 - Foiano	cancelliere dello Istituto di studi superiori in Firenze	22 novembre 1849	id.	493 92	1 giugno 1865	NB. Senza pregiudizio della sua pensione personale in L. 176 40 qualora non vi osti la legge sui cumuli
72	Di Croce Pasquale	5 aprile 1806 - Pianella (Penne)	ex-furiere nella compagnia veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	535 »	1 settembre 1865	
73	Catalano Gregorio	21 febbraio 1803 - Montefuso	sergente negl'invalidi	id.	id.	565 »	id.	
74	Andrisano Antonio	7 sett. 1805 - Oliveto (Campagna)	già sergente nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	545 »	id.	
75	Donaudy Vittorio	29 ottobre 1827 - Nizza (di mare)	esattore dei tributi diretti in aspettativa	R. Patenti Sarde	id.	330 »	2 ottobre 1864	
76	Jovine Anselmo	17 genn. 1798 - Augusta (Siracusa)	ex- sergente nella compagnia veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	1 settembre 1865	
77	Innatuono o Innantuono Francesco	21 lug. 1807 - S. Bartolomeo in Galdo	ex-sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	545 »	id.	
78	Capetto Gioachino	6 settembre 1813 - Casale	id. di Asti	id.	id.	435 »	16 id.	
79	Tomainolo Francesco	8 ottobre 1814 - Monte Sant'Angelo	ex-sergente nella Casa R. inv. e comp. vet.	id.	id.	475 »	1 id.	
80	Caccavale Domenico	28 marzo 1803 - S. Nicola la Strada	id. di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
81	Summandico Antonio	24 gennaio 1813 - Sarno	caporale id.	id.	id.	367 »	id.	
82	Abbà Pietro	29 giugno 1810 - Cario Montenotte	capitano nello stato magg. delle piazze presso il comando militare del circondario di Pozzuoli	id.	id.	2145 »	1 ottobre 1865	
83	Franchi Corrado	31 dicembre 1816 - Bastia	guardarme nello stato maggiore delle piazze presso il comando militare di Taranto	id.	id.	802 »	1 agosto 1865	
84	Chiatello Giovanni Martino	3 luglio 1817 - Barbania	appuntato a cavallo nella nona legione dei carab. R.	id.	id.	495 »	1 ottobre 1865	
85	Gelato Giovanni Antonio	10 gennaio 1820 - Ferrere	appuntato a piedi nella dodicesima id.	id.	id.	465 »	30 settembre 1865	
86	D'Antuono Antonio	1 aprile 1800 - Capua	furiere nei veterani	id.	id.	565 »	1 id.	
87	Mele Vincenzo	22 giugno 1801 - Sarianello	id. negl'invalidi	id.	id.	565 »	id.	
88	Passante Giuseppe	22 gennaio 1797 - Lecce	id. nei veterani	id.	id.	565 »	id.	
89	Russo Raffaele	5 giugno 1794 - Grumo	sergente negl'invalidi	id.	id.	565 »	id.	
90	Martucci Pasquale	9 dicembre 1802 - Mereogliano	id.	id.	id.	565 »	id.	
91	Bruno Luigi	4 maggio 1810 - S. Piero in Guardia (Cosenza)	ex-caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	465 »	id.	
92	Lizzi Francesco	11 giugno 1804 - Giugliano (Chieti)	id.	id.	id.	465 »	id.	
93	Inglima Calogero	4 maggio 1803 - Girgenti	già soldato nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	342 »	id.	
94	Di Carlo Francesco	28 nov. 1806 - Castellammare (Penne)	ex-soldato nelle compagnie vet. di Napoli	id.	id.	378 »	id.	
95	Setaro Giuseppe	29 dicembre 1805 - Maddaloni	sergente nelle compagnie veterani	id.	id.	565 »	id.	
96	Auriemma Daniele	12 giugno 1797 - Manfredonia	sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
97	Pagonet Gaetano	10 aprile 1812 - Lecce	furiere nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
98	Margiotta Giovan Battista	11 febbraio 1819 - Ortona	id. nelle compagnie invalidi di Napoli	id.	id.	425 »	id.	
99	Canadea Giovanni	1 aprile 1817 - Brindisi	ex-caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	367 »	id.	
100	Gassaro Amedeo	20 settembre 1814 - Campobello	già custode pesatore di 2ª classe	11 ottobre 1863	id.	127 50	16 ottobre 1864	
101	Testai Francesco	3 novembre 1798 - Catania	applicato di 2ª classe nella prefettura di Catania	14 apr. 1864 n° 1731	id.	960 »	1 luglio 1865	
102	Barbera Carmelo	3 febbraio 1796 - Campobello	custode pesatore	11 ottobre 1863	id.	127 50	16 ottobre 1864	
103	Di Pietro Tommasina	21 dicembre 1820 - Napoli	ved. di Quaranta Aniello impiegato nell'amm. del lotto	14 apr. 1864 n° 1731	id.	212 »	1 luglio 1865	durante vedovanza.
104	Molteni Abbondio	5 settembre 1808 - Milano	guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	540 »	1 ottobre 1865	
105	Casoria Filippo	4 giugno 1791 - Quindici (Avellino)	già furiere nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	1 settembre 1865	
106	Grassini Giovanni	24 novembre 1800 - Ancona	già sottocustode del lazzaretto di Ancona	1 magg. e 28 giug. 1843	7 id.	790 »	1 luglio 1865	
107	Duran Rosaria	19 gennaio 1827 - Farignana	ved. di Pietrantonio Francesco sergente nei veterani, pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	15 id.	145 »	11 giugno 1865	id.
108	Pettinelli Irene	23 maggio 1798 - Chioti	ved. di Felice Ortenzio impiegato di canc. criminale	3 maggio 1816	id.	170 »	1 settembre 1865	id.
109	Ferrara Maria Antonia	25 marzo 1815 - Napoli	ved. di Enrico Carabelli console generale in ritiro	id.	id.	425 »	24 gennaio 1864	id.
110	Giordani Carlotta	8 dicembre 1807 - Renazzo	ved. di Albino Schianchi già verificatore del magazzino dei generi di privativa, morto in attività di servizio	25 marzo 1822	7 id.	660 »	20 aprile 1864	id.
111	Costanzo Simone	23 sett. 1806 - Scigliano (Cosenza)	ex-caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	15 id.	465 »	1 settembre 1865	
112	Pastorelli Pietro	13 sett. 1812 - Triora (San Remo)	brigadiere doganale attivo	13 maggio 1816	16 id.	210 »	dal 1° luglio 1863	fino a tutto settembre 1863 per essere stato riammesso in servizio il 1° ottobre successivo.
113	Soldi Angelo	15 ottobre 1803 - Roma	ex-furiere nella Casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	558 »	1 settembre 1865	
114	Vitullo Gabriele	2 gennaio 1807 - Ariano	già furiere nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
115	Berluti Clementina Bocconi Gerolima Id. Adelaide	21 agosto 1803 - Sinigaglia 9 settembre 1827 2 ottobre 1840	vedova la prima e figlie nubili le altre di Bocconi Giuseppe, inserviente nel commissariato di servitù marittima, morto in attività di servizio	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	272 91	15 agosto 1865	durante vedovanza della madre e stato nubile delle figlie.
116	Funaioli Filippo	12 marzo 1812 - Vicopisano	già cancelliere ministro del censo	22 novembre 1849	id.	2038 40	1 settembre 1865	
117	Chimenti Gaspero	22 febbraio 1810 - Bucine	già stalliere alla tenuta d'Acquaviva in Val di Chiana	id.	id.	546 »	1 luglio 1865	
118	Ray Ferdinando	7 febbraio 1816 - Firenze	già segretario della direz gen. del pubb. censimento in Firenze	id.	id.	2836 30	1 settembre 1865	
119	Berenini Gaetano	30 maggio 1804 - Parma	già segretario capo di divisione nel Ministero delle Provincie Parmensi in disponibilità	14 ap. 1864 n° 1731	id.	2880 »	1 agosto 1865	
120	Macciotta Paolo	22 gennaio 1815 - Campiglia Cervo	aiutante di 1ª cl. nel personale del Genio militare	14 aprile 1865	id.	1350 »	1 settembre 1865	
121	Strada Orsola	10 marzo 1805 - Milano	ved. di Giuseppe Tagliabue usciere agli archivi governativi a Milano	Dirett. austriache	id.	259 26	19 luglio 1865	durante vedovanza.
122	Ottaviani Domenico	27 settembre 1808 - Camerano	minutante nel soppr. magistrato di sanità in Ancona	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	890 56	1 id.	
123	Stocchi Vincenzo	10 marzo 1819 - Parma	già carabiniere nel Corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	344 80	23 settembre 1865	
124	Chiacchio Innocenzo	14 marzo 1800 - Grumo (circ. Casoria)	ex-caporale nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	465 »	1 id.	
125	Scotti Giovanna	20 giugno 1827 - Alessandria	ved. di Buscaglione Giuseppe già aiutante di 1ª classe nel personale del Genio militare	14 aprile 1864	id.	850 »	—	per una sola volta.
126	Gaddi Santi	10 dicembre 1807 - Venezia	già sotto-segr. di 2ª classe nell'amm. prov. in Modena	id.	id.	1087 »	1 luglio 1865	
127	Cherubini Giovan Battista	22 agosto 1807 - Panicale	sostituto segr. al tribunale circondariale di Perugia	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	127 68	16 giugno 1865	
128	Maradei Raffaele	10 luglio 1813 - Marmanna (Castrovillari)	già sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	510 »	1 settembre 1865	
129	Canino Pietro	6 gennaio 1800 - Farignano	furiere nei veterani	id.	id.	565 »	id.	

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

IL SINDACO DI FIRENZE

Visto il R. decreto del 19 dicembre 1865, col quale è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione dei grandi viali attorno alle mura della città di Firenze a forma del progetto compilato dall'architetto signor cav. Giuseppe Poggi del 15 maggio dello stesso anno;

Visto che fra i beni da espropriarsi per la esecuzione di detta opera vi sono quelli ancora dettagliatamente indicati nel seguente elenco, e che spettano in proprietà ai signori Sebastiano e Giovanni fratelli Fontani, al signor Angiolo Gori ed al signor Giuseppe di Luigi Paoletti;

Viste le relative deliberazioni emesse dalla Giunta municipale di Firenze nel 19 dicembre 1866 e 27 febbraio 1867;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del 25 giugno 1865, n° 2359, ed in special modo gli articoli 17, 18 e 24;

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 29 marzo corrente sono depositati e resi ostensibili nel gabinetto del sindaco i piani particolareggiati delle opere nelle quali sono interessati i beni e terreni di cui trattasi, affinchè durante la ostensione stessa possano le parti interessate prenderne conoscenza e proporre in merito le loro osservazioni a forma dell'articolo 18 della legge sopraccitata.

A rendere poi pienamente completa ed efficace a tutti gli effetti la presente pubblicazione ed ostensione si trascrive il seguente

ELENCO

dei proprietari espropriati, dei beni caduti in espropriazione, e della somma rispettivamente offerta.

1° Di proprietà dei signori Sebastiano e Giovanni fratelli Fontani — Un appezzamento di terra posto fuori la Porta la Croce di Firenze, rappresentato al catasto della già comunità di Rovezzano in sezione D, particella di n° 36 in parte, tuttora in conto Giuntini, con quella rendita imponibile che gli verrà attribuita. — La indennità che il municipio di Firenze ha offerta per la occupazione del suddetto terreno è di lire ital. settemila cento.

2° Spettante al signor Angiolo Gori — Un appezzamento di terra posto fuori la Porta alla Croce di Firenze, rappresentato al catasto della già comunità di Rovezzano in sezione D, particella n° 36 in parte, tuttora in conto Giuntini, con quella rendita imponibile che gli verrà attribuita. — Il comune di Firenze per la occupazione di questo terreno ha offerto la somma di lire novemila.

3° Finalmente appartiene al signor Giuseppe di Luigi Paoletti una particella di terreno posta lungo la via che dalla Porta S. Gallo conduce a Fiesole in luogo detto l'Albereta di Mugnone, sulla quale esistono i fondamenti mossi per la costruzione d'una piccola casetta. — Il detto appezzamento di terra è rappresentato al catasto della comunità di Fiesole, ora Firenze, in sezione I dalla particella 690, articolo di stima 401, con rendita imponibile di lire una e centesimi settantuno, vegliante tuttora in faccia e conto di Relli Luigi di Giuseppe e Marini Michele di Antonio, perchè non voltato ancora in conto di detto Giuseppe Paoletti. — L'indennità che per la occupazione di detto terreno ha offerta il comune di Firenze ascende a lire tremilacentocinquanta e centesimi trentotto.

Firenze, dal palazzo municipale
Li 9 marzo 1867.

Il Sindaco
L. G. De Cambray Digny.

694

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai portatori di obbligazioni di questa Società che le cedole:

IX della serie A e
VII della serie B,

scadenti il 1° aprile prossimo venturo, saranno pagate a partire da detto giorno:

a **Firenze**	presso	l'Amministrazione centrale	in L.it.	6 90
» **Napoli**	»	Banca Nazionale (sede di)	»	6 90
» **Messina**	»	P. G. Siffredi	»	6 90
» **Palermo**	»	Y. e V. Florio	»	6 90
» **Livorno**	»	M. A. Bastogi e f°	»	6 90
» **Genova**	»	Cassa Generale	»	6 90
» **Torino**	»	Società Gen. di Credito Mobil. Ital.	»	6 90
» **Milano**	»	Giulio Belinzaghi	»	6 90
» **Parigi**	»	Società Gen. di Credito ind. e comm.	fr.	6 90
» **Ginevra**	»	P. F. Bonna e C.	»	6 90
» **Bruxelles**	»	Banca del Belgio	»	6 90
» id.	»	Società Gen. per favorire l'ind. Naz.	»	6 90
» **Berlino**	»	Meyer Cohn	»	6 90 (a)
» **Francoforte S/M**	»	B. H. Goldschmidt	»	6 90 (a)
» **Amsterdam**	»	Giuseppe Cahen	fl.	3 24⁵
» **Londra**	»	Baring Brothers e C.	Ls.	0 5s. 6d.

(a) Al cambio della giornata contro Parigi.

N.B. Dall'importo di L. 7 50 sono dedotte L. 0 60 per la tassa sulla ricchezza mobile dovuta al Governo.

Per riscuotere l'importare delle cedole (*coupons*), i portatori delle medesime dovranno presentare, per le piazze non italiane, le corrispondenti obbligazioni, o per lo meno presentare un certificato faciente fede della provenienza delle cedole stesse, il quale dev'essere rilasciato da un notaio residente e riconosciuto nello Stato in cui si chiede il pagamento, ed essere in data non anteriore a 15 giorni.

Firenze, 25 febbraio 1867. 587

AVVISO.

Il municipio di Jesi, provincia di Ancona, può disporre di un volume e caduta di acqua della forza di circa 130 a 150 cavalli-vapore, e sarebbe nel desiderio che usando di quell'acqua si facesse ivi luogo alla erezione di un opificio manifatturiere, dichiarandosi disposto a favorire l'imprenditore con le possibili facilitazioni, ed anche con qualche concorso di capitale quando l'entità dell'opificio lo meritasse.

Chiunque bramasse profittare di tale opportunità potrà esibire in quel municipio il progetto contenente le indicazioni dell'opificio che si proporrebbe fondare, le condizioni ed il concorso che si richiedono, e le garanzie che si offrono perchè il progettato stabilimento sia effettivamente eseguito e tenuto in azione.

Dovranno poi gli aspiranti fornire al municipio stesso tutte quelle notizie e schiarimenti che dal medesimo fossero reputati necessari.

Il municipio si riserva il diritto di prendere in considerazione i progetti che gli verranno presentati, e di aprire trattative su quello che stimasse offrire maggiori vantaggi sia nell'interesse comunale sia della popolazione.

Jesi, li 20 febbraio 1867. 522

OPERE INEDITE
DI
VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa	L. 4 40
Filosofia della Rivelazione	» 5 50
Protologia - *Vol.* 2	» 18 65
Miscellanee - *Vol.* 2	» 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3	» 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2	» 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3	» 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin	» 2 80

Dirigere le domande con vaglia postale alla tip. Eredi Botta.

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI MILANO

Il 16 marzo prossimo 2ª Estrazione. 608

PREZZO D'UN'OBBLIGAZIONE LIRE 10. PAGABILI ANCHE A RATE

Ogni obbligazione, oltre al rimborso certo, può guadagnare un premio

DA L. 100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 — 500 — 100

In questa estrazione avranno luogo i seguenti premi:
1 da L. **50,000**
1 » » **1,000**
1 » » **500** e molti altri minori.

Nella Estrazione seguente, del 16 giugno, il premio principale sarà di L. **100,000**. Le estrazioni si susseguono trimestralmente. — Le obbligazioni sono valevoli per tutte le 139 estrazioni.

Con una lira si compra un vaglia per concorrere ai premi che sortiranno alla prossima estrazione del 16 marzo.

In **FIRENZE** dirigersi all'Ufficio del Sindacato pel Prestito di Milano, via Cavour, n° 9 — Dai signori Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e f. — Cassa Nazionale di Sconto Toscana.

Affittasi per il prossimo maggio una VASTA BOTTEGA a due sporti con stanze annesse, posta in via Condotta sul canto de' Cerchi, e precisamente nello stabile attualmente Stamperia Reale.

☞ Dirigersi alla Tipografia Militare Sciolla e C., via de' Giraldi, palazzo già Borghesi. 581

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di sabato 30 marzo 1867, alle ore due pomeridiane, negli uffizi della medesima, via dell'Ospedale, n° 24, casa Sant'Andrea, in Torino.

682 Il Consiglio di Amministrazione.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

TORINO — *via Santa Teresa, n° 11*

SEME SERICO GIAPPONESE

PER L'ALLEVAMENTO 1868

da importarsi direttamente dalla casa

MARIETTI, PRATO E COMP.

Stabilita in YOKOHAMA (*Giappone*)

COLL'ACCOMANDITA DEL BANCO DI SCONTO E DI SETE DI TORINO
e della Ditta V° TESTA e C° di Lione

CONDIZIONI.

1° La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.

2° Il Banco nulla ometterà affinchè detto seme giunga come in quest'anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenue costo, non eccedente possibilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3° Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire tre all'atto della sottoscrizione, altre lire tre in luglio prossimo, ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 maggio 1867 avranno la preminenza, e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportarne alcuna quantità verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Alessandria	presso	Sig.	Pietro Caligaris, piazzetta n° 7, piano 2.
Ancona	»	»	Buranelli e Reclinger, via Bonda, n° 6.
Ascoli Piceno	»	»	Emidio Albanesi, negoziante, palazzo Cassa di risparmio.
Bergamo	»	»	Marco Pegurri, via Santa Orsola, n° 1023.
Bologna	»	»	Giulio Neri e Comp., via Galliera, n° 589.
Bra	»	»	Francesco Maria Curti.
Brescia	»	»	Andrea Muzzarelli, via Sant'Agata, n° 3180.
Cagliari	»	»	F. Thorel e Giuseppe Rossi.
Carrara	»	»	Massimo Ascoli.
Casale	»	»	Fratelli Stevano.
Cosenza	»	»	Fratelli Ottaviani.
Cremona	»	»	Antonio Gambarotti, corso Garibaldi, 36, piano 1.
Cuneo	»	»	Giorgis Nicola alla drogheria Giorgis G. Camillo, via Maestra.
Ferrara	»	»	Mozzi e Comp.
Firenze	»	»	Achino Gioanni, via della Ninna, dirimpetto al Palazzo Vecchio.
Forlì	»	»	Cesare Ghocchi.
Genova	»	»	Cassa di sconto.
Lecce	»	»	Salvatore Coppola, negoziante.
Macerata	»	»	Augusto Caccialupi Olivieri.
Mantova	»	»	Gaetano Bonoris, via Santa Agnese, n° 10.
Messina	»	»	Fratelli Ottaviani.
Milano (*)	»	»	Francesco Verzegnassi, Brera, n° 16.
Modena	»	»	Vincenzo Bortolani e Comp., corso Canal Grande, n° 24.
Mondovì	»	»	Andrea Battaglia, negoziante.
Novara	»	»	Geometra Giuseppe Tarella, via del Pesce, n° 6 rosso.
Novi Ligure	»	»	G. B. Borgarelli, mediatore.
Padova	»	»	Carlo Mosetich e Comp.
Parma	»	»	Annibale Ballerini presso signor Antonio Marchi.
Pavia	»	»	Giuseppe Saglio — Ferrarezza Saglio.
Pesaro	»	»	Andrea Ricci.
Piacenza	»	»	A. Camozzi e Comp., strada S. Pietro, 15.
Pinerolo	»	»	Giuseppe Giors, piazza Cavour.
Ravenna	»	»	Cicognani e Romanini, piazza Alighieri, 54.
Reggio Emilia	»	»	Giuseppe Lenghi, via Emilia, S. Stefano, 33.
Salerno	»	»	Luigi Granozio di Domenico, vico S. Ivone.
Saluzzo	»	»	Fortunata Denina Verrone, via Torino, 7.
Savona	»	»	Giuseppe Acquarone.
Savigliano	»	»	Bermone Giuseppe, chincagliere.
Teramo	»	»	Avvocato Giuseppe Montori.
Torino	»	»	Banco di Sconto e di Sete, predetto.
Vercelli	»	»	Alessandro Viale, negoziante, corso Porta Torino, casa propria.
Verona	»	»	Nipoti di S. A. Bevilacqua.
Vigevano	»	»	Silva e Comelli, negozianti.

(*) *E per tutta la Lombardia e Veneto esclusi i paesi sovraindicati.* 613

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il 1° marzo corrente, registrata a Firenze il 7 detto (registro 15, foglio 149, n° 1184, con lire 5 50 da Giani) alle istanze di Simone del fu Benedetto Magni, negoziante macellaro, domiciliato a Vaiano, pretura di Prato città, ha dichiarato il di lui fallimento. Ha nominato in delegato alla procedura il signor giudice Augusto Baldini, ed in sindaco provvisorio il signor Vincenzo Baldazzi di Vaiano. Ha ordinato l'inventario immediato degli oggetti, carte, mercanzie e mobili del fallito. Ha destinata la mattina del quindici marzo corrente per l'adunanza nella Camera di consiglio di questo tribunale dei creditori del fallimento predetto, onde procedere alla proposizione per la nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 7 marzo 1867.

691 M. De Metz, vice canc.

Avviso.

L'officina d'ebanista nell'Orfanotrofio di Prato, come dall'atto 21 settembre 1865, va per conto esclusivo di Gaetano Corsi, per cui sarà invalida, e non si riconoscerà qualunque contrattazione come non è munita della firma di

692 Gaetano Corsi.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il signor Luigi del fu Massimiliano Capanni fino dal dì otto marzo corrente ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di diversi beni sì di fabbrica che di suolo posseduti in comune e *pro indiviso* dai signori Pasquino del fu Matteo Bigazzi e Domenico, Giuseppe e Luigi di detto Pasquino Bigazzi, possidenti domiciliati in comunità di Reggello, e situati tali beni nella detta comunità di Reggello, descritti ai campioni della medesima in sezione K dalle particelle di n° 2723, 2723², 2723³, 2800, 1628, ed in sezione L dalle particelle di n° 181, 214, 243, 244, 245, 246², 247, 218, 249, 343, 252, 252, 259, 255², 261, 262, 264, 265, 266, 273, 258, 267, 268, 269, 270, 272, 277, 246, 594, 351, 642, 643, 615, 644, 648, 1172, 251, 1234, 1255 e 812, con rendita imponibile di lire 369 08.

Fatto li 8 marzo 1867.

690 Dott. Cesare Pecchioli, proc.

696

Editto.

D'ordine del signor Alessandro Catani giudice delegato al fallimento di Michele Misuri restano avvisati i creditori del fallimento suddetto che l'adunanza per procedere alla nomina del sindaco definitivo, o al concordato, che doveva aver luogo il primo del corrente mese, è stata aggiornata alla mattina del dì ventidue marzo corrente a ore 11.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 7 marzo 1867.

M. De Metz, vice canc.

695

Avviso.

Ai termini del concordato giudiciale del dì 20 febbraio 1865, stipulato fra il signor Luciano Marzi in proprio e come rappresentante la ditta fratelli Marzi e i suoi creditori, sono questi invitati a presentarsi la mattina del dì 2 aprile prossimo venturo 1867, in Firenze, nello studio del dottor Angiolo Andreani, posto in via della Vigna Vecchia, n° 7, primo piano, per ricevere il reparto sui loro titoli di credito.

Firenze, li 6 marzo 1867.

Dott. Angiolo Andreani, proc.

CONVITTO-CANDELLERO

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina — Torino, via Saluzzo n° 33. 448

ATTI
DEL MUNICIPIO DI TORINO

Annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-61-62-63-64-65......L. 130
Abbonamento all'annata in corso - Per tutto lo Stato » 14

Torino — Tipografia Eredi Botta via D'Angennes.

693

Costituzione di Società.

Mediante il privato chirografo del dì 14 febbraio 1867 testimoniato e recognito dal notaro ser Alessandro Carradori di Prato, ivi nel dì 15 successivo registrato al registro 6, foglio 13, numero 98 con lire 7 e centesimi 70, debitamente trascritto nella cancelleria ed affisso nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzioni di tribunale di commercio, venne costituita una Società in partecipazione infra i signori Pietro del fu Crespino Pampaloni macellaro, e Leopoldo del fu Pasquale Guarducci caffettiere, ambidue domiciliati in detta città di Prato, avente per scopo l'acquisto del bestiame bovino, vaccino e pecorino per rivendersi macellato, e con le condizioni che appresso.

Che la Società in discorso dovesse avere effetto fino dal suddetto dì 15 febbraio stante, e durare a tutto dì 14 febbraio 1868, previa disdetta anticipata di due mesi, nel difetto della quale si avrà per prorogata per un altro anno finchè non abbia luogo la disdetta che sopra.

Che la sede di tal Società ed il domicilio sociale esser dovesse in Prato, e precisamente nella bottega ad uso di macelleria, situata in via Topperia, di proprietà di Antonio Franchi, nella quale si farà lo smercio delle carni macellate.

Che il capitale di questa Società è di lire *tremila* conferito per intiero dal socio signor Guarducci.

Che gerente è il socio Pampaloni, a cura del quale sarà posto in essere l'acquisto *a contanti* del bestiame e lo smercio delle carni macellate, rimanendogli vietato di far compre a credenza e facendole non si riterranno obbligatorie per la Società.

Che la cassa e la scrittura sociale debba tenerla il socio signor Guarducci, nelle cui mani si dovranno dal socio signor Pampaloni giornalmente versare l'introito.

Che ogni dì primo di ciascun mese devesi procedere al bilancio per dividersi l'utile netto per due terzi a favore del socio signor Pampaloni e per l'altro terzo a favore del signor Guarducci.

Fatto a Prato, li 18 febbraio 1867.

Di commissione
Martino Pampaloni.

Decreto
per informazioni d'assenza.

L'anno milleottocento sessantasei, il giorno venticinque luglio.

Il tribunale civile di Taranto, composto dai signori Teobaldo Sorgente presidente, Giuseppe Braccio ed Antonio Miglietta giudici, con l'assistenza del cancelliere Gaetano D'Urso, si è riunito nella Camera di consiglio, ed ha reso la seguente deliberazione:

Ruolo particolare numero 42.

Letta la domanda del signor Tocci, procuratore di Cosima Pinto, del tenore seguente: — Al sig. presidente e giudici presso il tribunale civile e correzionale di Taranto - Camera di consiglio - Signori: Cosima Pinto, del comune di Grottaglie, ammessa al beneficio della pubblica clientela, avvegnachè da più di anni venti Michele Della Pietà, marito della esponente è scomparso da quel comune senza che più se ne avesse alcuna notizia, così prega la giustizia del tribunale ai sensi dell'art. 20 e seguenti leggi civili in vigore, aprire il termine alle informazioni, per quindi dichiarare l'assenza del detto Michele Della Pietà, per potere poscia suo figlio Arcangelo Vincenzo fruire del beneficio di legge in materia di leva. L'otterrà perchè giusto. - Taranto, 12 luglio 1866 - Calogandro Tocci, procuratore.

Letta l'ordinanza per comunicazione di atti al Pubblico Ministero del tenor seguente: — « L'anno milleottocento sessantasei, il giorno 12 luglio - Noi Teobaldo Sorgente, presidente del tribunale civile di Taranto - Letta la soprascritta domanda: - Ordiniamo comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, onde in seguito alla sua requisitoria si faccia relazione da noi alla udienza del 25 andante - Il presidente Teobaldo Sorgente. »

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero del tenore seguente:

« Il Pubblico Ministero presso il tribunale civile di Taranto — Letta la innanzi scritta domanda — Osserva: che Cosima Pinto, deplorando che il proprio marito Michele Della Pietà da circa venti anni si allontanava dal letto coniugale senza che di sè le avesse fatto pervenire notizie, chiede che da questo tribunale civile sieno disposte le analoghe informazioni, onde d'appresso alle medesime si dichiari l'assenza di lui — Che comunque il sindaco di Grottaglie con suo certificato accertasse l'assenza, da lungo volger di tempo, del divisato Della Pietà dalla sua terra natia, pure occorre che siano assunte su cotale assenza giudiziali informazioni nei modi dalla legge indicati — Che al coniuge dell'assente è dato d'implorare ed ottenere dichiarazione d'assenza del proprio consorte — Letto l'articolo 20 e seguenti del Codice civile — Chiede che piaccia al tribunale civile di questa città ordinare che nei modi di legge siano assunte informazioni sulla dedotta assenza di Michele Della Pietà da Grottaglie — Taranto, li 20 luglio 1866 — Il sost. proc. del Re: L. M. Tommasi. »

Udito il presidente relatore;

E adottando le osservazioni del Pubblico Ministero;

Il tribunale in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che nei modi di legge siano assunte informazioni sulla dedotta assenza di Michele Della Pietà da Grottaglie.

Fatto e deliberato oggi suddetto dì, mese ed anno.

Il presidente, firmato Teobaldo Sorgente — Il cancelliere, firmato Gaetano D'Urso.

Per copia conforme all'originale:
Giovanni Marrico
689 vice cancelliere aggiunto.

LA CAMPAGNA del 1866 IN ITALIA

Opera del maggiore di stato maggiore Corvetto. Un volume in-8° di circa 300 pagine di testo, corredato di 5 grandi e belle carte topografiche, lire 3 50 — Dirigersi a Giuseppina Barberis via dei Pilastri, 17, Firenze. 702

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI
DEL PARLAMENTO SUBALPINO

Sessione 1848.

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 » 13 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 » 8 80

Sessione 1849.

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 34 80

Sessione 1850.

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 » 16 20

Sessione 1851.

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852 » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 » 17 20